

10 Giugno.

LA FRANCIA

GIUDICATA DA' PROPRII ATTI NELLA CAUSA DELLA INDIPENDENZA
D' ITALIA.*(Vedi pagina 327.)*

ASSEMBLEA NAZIONALE DI FRANCIA.

Sessione del 22 maggio 1849.

INTERPELLAZIONI DEL SIG. SARRANS SU ROMA E L'UNGHERIA.

Il sig. *Sarrans*: Cittadini rappresentanti, annunziando ieri all'Assemblea le spiegazioni che mi proponeva di domandare oggi al ministro degli affari esterni, adoperai, lo confesso, una parola poco parlamentaria. (*Rumori diversi.*)

A destra: Sì; avete parlato d'una politica d'astuzia.

Il sig. *Sarrans*: Desiderando di separare dalla discussione tutto ciò che si riferisce agli sdegni ed ai risentimenti, ho confessato, il ripeto, che l'espressione non era parlamentaria. Debbo aggiugnere, che, quanto all'idea, s'ella si volgeva verso un sistema, non era destinata a colpire gli uomini. (*Approvazione a sinistra.*)

Ho intenzione di toccare brevissimamente due questioni; la questione romana, nelle sue relazioni col nostro voto del 7 maggio, e la questione ungherese, nelle sue relazioni con l'intervento russo.

Vi ricordate in quali congiunture avete votato questo: « L'Assemblea nazionale invita il governo a prendere senza indugio le disposizioni necessarie perchè la spedizione non sia più a lungo sviata dallo scopo, che le è stato assegnato. »

Signori, perchè avete fatto un tal voto? Perchè la spedizione era stata sviata dallo scopo, che le avevate assegnato. Questo scopo qual era? Evidentemente di proteggere la repubblica romana, di proteggerla contro gli attacchi esteriori, ch'erano sul punto di venire ad offuscare e impedire il lavoro del suo sviluppo repubblicano. Qual è la destinazione contro la quale avete protestato? In luogo di proteggere la repubblica romana, si marciò contro Roma, si assalse, e fu uopo d'un rovescio, ch'io per me profondamente deploro, per arrestare uno sviluppo più acerbo e più completo di quella ch'io chiamerò la contro-politica dell'Assemblea.

Fu vostra intenzione di porre un termine a tale stato di cose. Questo termine fu egli posto? No; giacchè il vostro voto è del 7 maggio, e il 12 il generale Oudinot, dopo essersi rifatto, moveva ancora su Roma. Non so se, dopo il 12, tale nuova operazione sia stata arrestata dagli ordini del governo: ma ciò ch'è inconcepibile è, che il 12 Roma stava per essere attaccata, contro le vostre intenzioni primitive, e la vostra intenzione di nuovo confermata dal vostro voto del 7 maggio.